

Editoriale

D-Parma

Il progetto che mette la vita al centro

In un'epoca in cui la salute pubblica è al centro dell'attenzione, Parma si distingue per un'iniziativa concreta: la diffusione capillare dei defibrillatori semiautomatici (DAE) accessibili a tutti. Non si tratta di un gesto simbolico, ma di una scelta precisa delle istituzioni locali, mirata a tutelare la salute dei propri cittadini. Da anni, **Assistenza Pubblica Parma** promuove con convinzione il progetto *Dritto al Cuore D-Parma* – sostenuto da Fondazione Cariparma, con il patrocinio del Comune di Parma, il supporto della Fondazione Assistenza Pubblica Parma e la collaborazione di ANPAS Emilia-Romagna e AUSL di Parma. L'obiettivo è chiaro: rendere i cittadini protagonisti del primo soccorso attraverso la presenza diffusa dei DAE e la formazione con corsi BLS.

In caso di arresto cardiaco, ogni secondo conta. Un cittadino preparato, con un DAE a portata di mano, può intervenire prima dei soccorsi avanzati, aumentando le probabilità di sopravvivenza e riducendo i danni neurologici. Un episodio recente lo dimostra chiaramente: nel quartiere Lubiana, una volontaria è riuscita a salvare un uomo colpito da arresto cardiaco grazie alla segnalazione dell'app **DAE Responder**, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna. La prontezza dell'intervento e la disponibilità di un defibrillatore nelle vicinanze hanno fatto la differenza, anticipando l'arrivo dell'ambulanza.

Questa innovazione si affianca all'azione educativa costante dell'Assistenza Pubblica, impegnata da anni a diffondere tra la popolazione le conoscenze di base per un corretto massaggio cardiaco. I corsi BLS per laici – rivolti a scuole, associazioni sportive e realtà del territorio – si moltiplicano, rispondendo a una crescente domanda. Un segnale positivo che testimonia un aumento della sensibilità e della consapevolezza collettiva.

Parma si conferma così città cardioprotetta e dimostra l'importanza di investire in dispositivi salvavita e nella formazione diffusa per costruire una società più attenta, responsabile e resiliente. Una comunità che si prende cura di sé stessa, a partire dal cuore.

Matteo Dall'Aglio
Direttore sanitario AP Parma

In primo piano Firmata una convenzione per la gestione dei DAE: prevenzione, monitoraggio e formazione capillare per una Parma più sicura. La parola all'Assessore Ettore Brianti

Comune e Assistenza Pubblica insieme per il cuore!

L'Assistenza Pubblica è il soggetto giusto per l'affidamento in gestione dei defibrillatori: ne è convinto l'assessore Ettore Brianti, che ne ha voluto fare oggetto di una convenzione approvata nel dicembre 2024 tramite una determina dirigenziale che accoglie il progetto presentato dall'Assistenza Pubblica Parma – ODV. «Ma l'accordo – ci tiene a premettere l'Assessore al welfare – non è frutto di un progetto fine a sé stesso, bensì si inserisce in una strategia complessiva del Comune di Parma, volta a favorire il benessere dei cittadini e a ridurre, per quanto possibile, i rischi per la loro salute». La convenzione sui DAE (defibrillatori) trae origine dal progetto "Dritto al cuore D-Parma" promosso nel 2018 da Comune e Assistenza Pubblica Parma e finanziato da Fondazione Cariparma: «Il Comune – informa Brianti – è impegnato nell'attuazione del protocollo d'intesa "Parma città della salute e benessere", con il quale intende coinvolgere il sistema città nell'azione di prevenzione, tramite la promozione di corretti stili di vita, a cominciare dall'alimentazione e dall'attività fisica, e la riduzione di fattori di rischio, quali la sedentarietà, l'obesità, il fumo, l'alcol. E' dimostrato che comportamenti corretti allungano la vita e riducono il rischio di incorrere in gravi patologie, quali neoplasie e malattie cardiovascolari (ictus e infarti), e riducono il consumo di farmaci e il ricorso al sistema sanitario. Per questo abbiamo siglato un protocollo con Università e Ordini delle Professioni Sanitarie, e mettiamo in atto campagne promozionali in scuole, luoghi di lavoro, associazionismo».

Se è vero che la prevenzione è l'arma più efficace, l'assessore è ben consapevole che ci sono situazioni di emergenza in cui la tempestività di un intervento può salvare vite umane o cambiare il destino delle persone



coinvolte: «Ci sono patologie, come infarto e ictus, che definiamo tempo-dipendenti – spiega Brianti – quelle in cui il tempo di intervento cambia radicalmente la prognosi e le complicanze. Il massaggio cardiaco tempestivo e corretto è uno degli elementi che può fare la differenza. E qui si inserisce il problema dei defibrillatori. La loro presenza è estremamente importante soprattutto nei luoghi affollati, perché la morte cardiaca improvvisa è un evento tutt'altro che raro, e coinvolge persone che conducono una vita normale. La tempestività dell'intervento è essenziale, e la presenza del defibrillatore è una risorsa preziosa per la rianimazione cardiaca. Ma servono una mappatura aggiornata, una manutenzione adeguata, un'informazione diffusa sulla dislocazione e una capillare attività di formazione, in modo che ci siano tante persone, non operatori sanitari, in grado di utilizzare questi strumenti, collocati in piazze, luoghi di studio e di lavoro, impianti sportivi. Quindi ci siamo rivolti all'Assistenza Pubblica perché già opera a 360°, non solo per le emergenze, ma anche per i trasporti di infermi e per interventi sociali di prossimità, e soprattutto è già

dotata di una sua rete di defibrillatori. Così le abbiamo affidato la gestione dei DAE facenti parte del patrimonio comunale, con l'impegno di assicurare vigilanza in tempo reale, manutenzione e promozione all'utilizzo corretto degli strumenti, riconoscendo un contributo economico a titolo di rimborso spese».

L'assessore ci tiene poi a precisare che non si tratta di un'azione isolata ed esclusiva, ma di un progetto che rientra in una strategia più ampia di prevenzione con la regia complessiva del Dipartimento di Emergenza Urgenza di Azienda Ospedaliera e USL, che governa un sistema di cui fanno parte istituzioni e associazionismo sociale e sanitario, in cui ognuno è chiamato a fare la sua parte per il benessere dei cittadini e per la promozione di corretti stili di vita.

La convenzione fra Comune e Assistenza Pubblica sui defibrillatori parte dalla fotografia della situazione esistente, indicando gli impegni che la Pubblica assume per garantire il buon funzionamento dell'intero sistema. L'associazione gestisce ora, oltre ai 36 in sua disponibilità per effetto di do-

Da sinistra: il presidente AP Parma De Vitis e l'Assessore Brianti durante l'inaugurazione del DAE presso il Centro Sociale "Orti del Cinghio" donato dall'Associazione "Montanara insieme" nel 2023



L'inaugurazione del DAE nel marzo scorso alla memoria di Stefano Casoli con il Sindaco Michele Guerra

nazioni pregresse, anche i 46 DAE acquistati dal Comune di Parma, e comunque tutti quelli entrati in dotazione all'ente locale. Lo fa tramite monitoraggi e controlli automatizzati, interventi di manutenzione programmata e risposta in tempo reale alle situazioni di anomalia. La convenzione resterà in vigore fino alla fine di ottobre dell'anno in corso, ma sarà possibile prorogarla a discrezione dei contraenti.

Antonio Bertoncini

C'è un numero che oggi, in tutta l'Emilia-Romagna, rappresenta molto più di una semplice sequenza da comporre in fretta nei momenti critici. È il **112, il Numero Unico Europeo per le Emergenze**, e finalmente è attivo su tutto il territorio regionale, con due **Centrali Uniche di Risposta (CUR)**: una a Bologna, l'altra a **Parma**, in via del Taglio 6.

Come da indicazioni regionali, per l'attivazione del Numero Unico di Emergenza Europeo 112, sono state individuate appunto due centrali rispettivamente a Bologna e a Parma, per un progetto che ha visto un investimento di 8 milioni di euro per entrambe le centrali. Queste strutture sono dotate di una piattaforma tecnologica ad alta affidabilità per la gestione di tutte le emergenze e offrono la possibilità di aumentare il numero di operatori nella centrale o nel distretto che ne ha maggiore necessità.

Ma quali sono i vantaggi reali? Una risposta più rapida, dato che il tempo medio di risposta è di soli 2,6 secondi, chiamate non urgenti filtrate per liberare risorse preziose, gestione coordinata e integrata tra le diverse forze coinvolte, accesso multilingue e supporto per persone con disabilità, anche dell'udito e localizzazione molto rapida per interventi più efficienti. L'operatore del 112, infatti, inoltra la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza.

A Parma, venerdì **18 aprile**, si è svolta l'inaugurazione ufficiale della CUR parmense, la nuova Centrale Unica di Risposta, alla presenza dell'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna, Massimo Fabi, del direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e commissario straordinario Ausl di Parma, Anselmo Campagna, del coordinatore della rete regionale dell'emergenza 118 e 112, Antonio Pastori e delle Autorità locali. In rappresentanza di Prefettura, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza è intervenuto il Prefetto di Parma Antonio Lucio Garufi.

Attivo 24 ore su 24, il 112 è un unico punto di accesso a **tutti i servizi di emergenza**: Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, emergenza sanitaria e Capitaneria di Porto. Basta una chiamata per attivare subito la macchina dei soccorsi, con il supporto di operatori formati e piattaforme tecnologiche in grado di **localizzare l'utente e indirizzarlo al servizio più adeguato**.

Nei primi tre mesi di operatività, tremila chiamate al giorno dai territori di Piacenza, Parma,

Novità

In città, la nuova CUR è il cuore operativo di un sistema che promette rapidità, efficienza e umanità

112: Parma inaugura la sua Centrale Unica di Risposta



Serata informativa Anpas
(Foto Anpas Emilia-Romagna)

Reggio Emilia e Modena. Tempo di attesa di 4,5 secondi per ricevere una risposta in caso di emergenza, grazie ai 45 operatori che garantiscono il servizio 24 ore su 24, pronti ad attivare l'intervento di Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario e Guardia Costiera. In Emilia-Romagna sono state **oltre 380.000 le chiamate** gestite dalle CUR di Bologna e Parma. Il dato che stupisce? Una **risposta media in soli 4,5 secondi**. Più della metà delle chiamate ha riguardato emergenze sanitarie, segno di quanto il 112 stia diventando un riferimento anche per i cittadini che si trovano in situazioni critiche ma spesso confuse.

La CUR di Parma serve le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. Dal 21 gennaio ad oggi, ha già ricevuto **oltre 6.000 chiamate**, di cui **3.133 sono state filtrate direttamente** dagli operatori, evitando un inutile sovraccarico dei servizi di secondo livello. Le restanti – **3.034** – **sono state smistate**: 1.373 al 118, 813 ai Carabinieri, 764 alla Polizia e 84 ai Vigili del Fuoco.

In numeri, è una macchina che



funziona. Ma quello che colpisce davvero è la **qualità del servizio**. Gli operatori, ben **90 in totale**, si alternano su turni per garantire continuità e prontezza, lavorando con strumenti tecnologici avanzati ma anche con empatia e professionalità.

Il NUE rappresenta anche un

cambiamento culturale. Siamo abituati a ricordare tanti numeri diversi per situazioni diverse. Ora, con il 112, **si semplifica**: un solo numero per qualunque emergenza. Proprio per sensibilizzare non solo i cittadini ma anche le pubbliche assistenze della regione, e delle province,

Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) ha deciso di organizzare quattro serate informative, in quattro date, divise tra Parma e Bologna, sul funzionamento e sulla gestione del nuovo numero da chiamare in caso di emergenza: un vero e proprio "viaggio" su tutto ciò che sta dietro al mondo del soccorso, quel che accade tra la chiamata del cittadino e l'attivazione del servizio.

Anche la stessa regione Emilia-Romagna ha investito in questo progetto, accompagnando il lancio del NUE con una **campagna informativa in più lingue**, per raggiungere ogni cittadino. Le CUR sono progettate per essere scalabili, pronte a espandersi in base alle necessità. Non sono solo centrali operative: sono **centri nevralgici di coordinamento, umanità e rapidità**.

"Il sistema funziona e potrà solo migliorare", ha dichiarato **Massimo Fabi**, Assessore regionale alla Salute. Le sue parole non suonano come una promessa, ma come una realtà già evidente nei numeri e nelle storie che ogni giorno si intrecciano dietro una semplice chiamata.

CdR

Sabato 8 marzo, presso la sede dello storico ente di volontariato di Viale Gorizia sono stati **inaugurati due mezzi**, l'ambulanza **Papa 10** e l'automezzo **Parma 70**, entrambi **donati** dall'associazione **Parma Palatina**. L'ambulanza è stata un dono per l'Assistenza Pubblica Parma, mentre l'automezzo per il Coordinamento della Protezione Civile di Parma. La nuova ambulanza, che è entrata a far parte del parco mezzi dello storico ente di volontariato dell'Oltretorrente, è tecnologicamente all'avanguardia, è dotata dei migliori standard richiesti. La preziosa donazione è stata resa possibile grazie al progetto **«Cento per la vita»**, la raccolta fondi promossa dall'associazione culturale Parma Palatina, **realtà senza scopo di lucro** che persegue finalità culturali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che ha permesso di raccogliere l'importante cifra necessaria per l'acquisto dei due mezzi.

Un percorso iniziato con Giuseppe Cerati, primo Presidente di Parma Palatina, e proseguito nei mandati successivi grazie ai Presidenti Gianfranco Cervellin e Claudio Cavalli, che hanno saputo attivare una rete di persone volenterose per permettere questa donazione e raggiungere il traguardo di 100 mila euro raccolti in soli pochi mesi per il bene della comunità. Presenti all'inaugurazione, **Michele Alinovi**, Presidente del Consiglio Comunale, **Antonio Lucio Garufi**, Prefetto di Parma, **Claudio Cavalli**, Presidente Parma Palatina, con una rappresentanza di soci, **Maurizio De Vitis**, Presidente AP Parma con una delegazione di militi e **Stefano Camin**, presidente Comitato Provinciale Parma di Protezione Civile con una rappresentanza del Coordinamento Protezione Civile.

«Porto i saluti e la vicinanza del Sindaco e dell'Assessorato - ha detto **Michele Alinovi**, **Presidente del Consiglio Comunale** - e per

L'inaugurazione Taglio del nastro per due mezzi donati da Parma Palatina all'Assistenza Pubblica Parma ODV e al Coordinamento Protezione Civile di Parma

«Cento per la vita»



Da sinistra Claudio Cavalli, Parma Palatina, Maurizio De Vitis, AP Parma, Stefano Camin, Protezione Civile Parma, Michele Alinovi, Presidente Consiglio comunale



Inaugurazione dei mezzi donati da Parma Palatina in Pubblica



L'ambulanza e l'automezzo donati rispettivamente ad AP Parma e Coordinamento Protezione Civile Parma da Parma Palatina

me è un enorme piacere essere qui oggi. Quello di Parma Palatina è un gesto di grande solidarietà. La donazione di questi due mezzi a due pilastri di competenza e riferimento per i nostri cittadini, ovvero l'Assistenza Pubblica e la Protezione Civile, è fondamentale. Anche su gesti come questo si valuta la

coesione di una comunità. Grazie di cuore a Parma Palatina, all'Assistenza Pubblica e alla Protezione Civile per quello che fate ogni giorno per il benessere di tutti!».

«Un altro importante supporto - ha affermato **Maurizio De Vitis**, **Presidente Assistenza Pubblica Parma** -, per rispondere

al meglio da parte nostra ai bisogni della cittadinanza, si aggiunge grazie al progetto dell'associazione Parma Palatina. Il risultato lo si deve al forte impegno di tutti i componenti di Parma Palatina che attraverso la sensibilizzazione che ogni socio ha messo in campo, sono riusciti in breve tempo a raggiun-

gere lo scopo. Questa nuova Ambulanza avrà l'onore di portare il messaggio «Cento per la vita», un messaggio di solidarietà da parte di una comunità verso ogni singola persona bisognosa di un trasporto sanitario qualificato».

«Da un lato si realizza un sogno - ha spiegato **Claudio Cavalli**, **Presidente Parma Palatina** -, dall'altro si concretizza un progetto frutto di tanta buona volontà. L'idea di «Cento per la vita» è nata a fine del primo mandato del primo presidente, è proseguita con il secondo e infine io ho avuto l'onore di presentare i mezzi alla comunità. Voglio ringraziare di cuore i nostri soci e tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto nel corso dell'iniziativa attraverso le donazioni. C'è sempre bisogno, infatti, di molto sostegno: senza l'aiuto di donazioni volontarie e sponsorizzazioni, un progetto così non si sarebbe realizzato. Siamo orgogliosi di questo risultato, e felici che la nostra realtà contribuisca a promuovere un senso di unione all'interno della comunità!».

«Questo è un nobile progetto - ha dichiarato **Stefano Camin**, **Presidente Comitato Provinciale Parma di Protezione Civile** -, ideato da Parma Palatina e denominato «Cento per la vita», con la volontà di raccogliere 100 mila euro da destinare in beneficenza. Un percorso ambizioso, perché Parma Palatina era nata da poco quando è stata messa in cantiere l'iniziativa. I mezzi donati oggi sono un segno tangibile della vicinanza alle nostre realtà e della volontà di fare del bene. Sono Presidente del Comitato Provinciale Parma di Protezione Civile, volontario in Pubblica e socio fondatore di Parma Palatina, e oggi non potrei essere più orgoglioso!».

Karin Piffer



Foto: Luigi Bussolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Si è concluso un altro anno scolastico, molto “intenso” anche per la Pubblica.

Sono stati tanti, infatti, gli appuntamenti che ci hanno visti protagonisti di incontri e lezioni con gli studenti e le studentesse delle scuole medie e superiori di Parma.

I nostri volontari hanno incontrato i ragazzi e le ragazze e si sono confrontati su tante tematiche che la Pubblica affronta quotidianamente e delle quali può portare una testimonianza importante: dal volontariato all'educazione stradale, dalla dipendenza e abuso di sostanze, al comportamento da tenere in caso di primo soccorso.

Spesso i nostri incontri hanno fatto parte di percorsi condivisi con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con la Polizia Stradale, con la Polizia Locale e con tante associazioni che mirano a sensibilizzare i ragazzi su queste tematiche.

Per noi volontari è stato un viaggio nell'universo di giovani e adolescenti che, nel loro percorso di crescita e scoperta, hanno sempre tante curiosità da soddisfare.

Certo, la famiglia, la scuola, gli amici o la rete sono le prime “fonti” di ricerca delle informazioni, ma nelle nostre chiacchierate sono emersi tanti dubbi e curiosità: «Se sono minorenne ho qualche responsabilità nella catena del soccorso?», «Devo chiamare io il 112 se vedo una persona in difficoltà?», «Si può diventare dipendenti anche da una sostanza di libera vendita?», «Perché sull'ambulanza ci sono dei volontari?», «Possono usare tutti il defibrillatore?». Sono tutte domande che ci raccontano che

Scuola Un anno di incontri per educare i giovani alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. Con la loro energia ed esempio, i volontari sono veri “influencer” del bene

La Pubblica incontra le scuole



i ragazzi vivono una curiosità mai sazia e possono essere guidati in una scoperta continua, resi ancor più consapevoli di ciò che li circonda ed educati alla cittadinanza attiva.

Oggi, spesso, gli esempi per i giovanissimi si possono così definire: «figure in grado di influire sui comportamenti e

sulle scelte di coloro che ne seguono i modelli». Sì, proprio i famosi “influencer”, che possono raggiungere facilmente tanti ragazzi con ogni tipo di messaggio. Ora, nulla vieta di rileggere questa definizione con un'accezione virtuosa del termine. Se i ragazzi hanno bisogno di esempi, mostriamo

i nostri progetti, le nostre idee, lo spirito della Pubblica.

Sarebbe bello diventare per loro dei “volontari influencer” così da aiutarli a sviluppare una solidarietà inclusiva e contagiosa.

Inoltre, ci auguriamo che la conoscenza della nostra associazione, possa portare tanti nuovi

giovani ad avvicinarsi al volontariato e ad affiancare i coetanei che già vestono le nostre divise. Per i volontari di domani è già pronto un appuntamento importante al quale presentarsi con una Pubblica “giovane”, il grande evento Parma Capitale Europea dei Giovani 2027.

Alessandro Azzolini

Riflessione I fatti di cronaca parlano chiaro, non basta punire: per aiutare i giovani servono esempi, responsabilità condivise e occasioni concrete per scegliere un'altra strada

Baby gang, risse, coltelli, vandalismi, rapine... È la sequenza delle notizie di cronache locali che negli ultimi mesi hanno come protagonisti soprattutto i giovani. E una riflessione si impone, ma affinché ci indirizzi sulla strada giusta per affrontare il problema, occorre evitare i due eccessi che troppo spesso caratterizzano questo dibattito, rendendolo improduttivo: sottovalutare oppure ingigantire.

Chi scrive, così come molti di coloro che leggono, ha i capelli abbastanza grigi per ricordare una stagione nella quale la cronaca nera giovanile finì purtroppo per colorarsi ripetutamente di sangue. Tutti ricordiamo le tragedie di via Isola e dello stadio Federale, mentre molti hanno stranamente dimenticato il crimine più

efferato: la rapina di due giovanissimi ai danni di un garagista nella zona nord della città, che si concluse orribilmente con l'omicidio dell'uomo, che fu letteralmente bruciato vivo.

Perché ricordare, in un diversissimo 2025, fatti degli anni '70 - '80? Innanzitutto per ricordare a tutti noi che il confine fra una rissa e una tragedia è a volte labilissimo: perlomeno in via Isola e al Federale, le conseguenze andarono sicuramente oltre le intenzioni degli aggressori. Omicidio “preintenzionale”, stabilirono appunto i giudici in entrambi i casi. Ma nei tribunali della vita, come dobbiamo ricordare e dobbiamo spiegare ai nostri giovani, non c'è poi anche il VAR come nelle partite di calcio: a volte non si torna più indietro, e a una vita che letteralmente

sparisce se ne aggiungono altre (quelle di chi uccide) rovinare per sempre. In pochi fatali minuti, in quei due tragici episodi avevamo perso per sempre il padre di una ragazza che era stata colpita da un gavettone e il giovane e mite Stefano Vezzani, di soli 17 anni. E altri sette giovani, per quei due delitti, erano finiti incarcerati e poi sotto processo.

La risposta? Qui c'è un filo che può concretamente legare i fatti di allora e la situazione (per tanti aspetti diversissima) delle città di oggi, Parma compresa. Ovvero, serve certamente l'aspetto repressivo, con la punizione e soprattutto la messa in condizione di non nuocere per chi non rispetta la legge. Ma allo stesso tempo, come Parma seppe fare proprio per i cinque giovani del Federale, non

dobbiamo affidare la soluzione al carcere, che forse servirebbe solo a restituirci giovani diplomati in... delinquenza.

No: la risposta deve essere (anche) altra e diversa, fatta di recupero e soprattutto di prevenzione. In che modo? Non è semplice eppure non è nemmeno complicato: e lo vediamo proprio nelle storie che accompagnano in queste pagine la nostra piccola riflessione. Ai nostri ragazzi, dobbiamo trasmettere l'utilità e la bellezza dell'essere utili agli altri. E anche in questo, pur senza pretendere certo il monopolio, noi della Pubblica vogliamo essere una risposta: venite con noi a vivere la gioia del poter essere utili agli altri, anziché perdervi in una violenza che non vi porterà mai da alcuna parte.

Gabriele Balestrazzi

Educare per prevenire

Impegno sulla riduzione dei tempi per le liste d'attesa, valorizzazione dei professionisti, importanza della programmazione, approccio mirato e razionale per risolvere le criticità, consolidamento dei percorsi di unificazione e di integrazione clinica a 360 gradi tra tutto il sistema sanitario. Importanza fondamentale e strategica dell'Università all'interno del sistema sanitario di questo territorio. Questi alcuni temi trattati nell'intervista al direttore generale di Azienda ospedaliero-universitaria e Commissario straordinario di Azienda Usl di Parma Anselmo Campagna, in carica dal primo febbraio 2025.

Dott. Campagna, Lei è alla guida di due realtà sanitarie fondamentali per il territorio, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e l'Azienda Usl: quali sono le sue priorità immediate in questo nuovo incarico?

Come ben detto da voi Azienda Usl e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma sono sì due realtà per questo territorio, ma rappresentano un unico punto di riferimento per i cittadini che cercano risposte di cure immediate ed efficaci ai loro bisogni di salute. La nostra azione sarà quindi di perfezionare i percorsi clinici e assistenziali a 360 gradi, partendo dai Medici di Medicina generale e i Pediatri di libera scelta, passando per le strutture territoriali pubbliche e private accreditate, le farmacie fino ad arrivare alle cure ospedaliere. Questo è un passo cruciale per migliorare l'efficienza del sistema sanitario locale, cercando di ottimizzare le risorse. Tenendo sempre presente che soddisfare i bisogni di salute significa anche: appropriatezza, personalizzazione, umanizzazione delle cure e gentilezza nelle relazioni. Questi sono aspetti imprescindibili, così come è fondamentale per noi il dialogo, la condivisione e il confronto nella costruzione della struttura organizzativa della nuova azienda sanitaria unificata.

Nell'immediato la necessità di riorganizzare l'accesso alle prestazioni specialistiche per governare

Sanità Il direttore generale di Azienda ospedaliero-universitaria e commissario straordinario di Azienda Usl Parma traccia le linee guida del suo mandato: programmazione, integrazione e centralità dei professionisti

Ospedale, territorio, ricerca: parla il Dott. Anselmo Campagna

i tempi di attesa è sicuramente la nostra priorità. I risultati ottenuti in questo primo trimestre ci stanno dando segnali positivi dei percorsi intrapresi ma siamo consci che ancora non basta. I dati ci dicono che il tempo di attesa per visite ed esami strumentali con classe di priorità D è stato rispettato per l'83% delle prestazioni, con un miglioramento di circa 6 punti, rispetto all'anno precedente. Inoltre, abbiamo attivato un percorso di presa in carico in urgenza, grazie alla fondamentale collaborazione con i Medici di Medicina Generale su alcune prestazioni di maggior richiesta. I primi risultati nei due mesi di attivazione del servizio ci dicono che abbiamo dato risposte a 376 assistiti, principalmente per la dermatologia, oltre che per la chirurgia plastica, otorino, oculistica e radiologia. Questo rappresenta per noi un punto di partenza per potenziare i percorsi. Non certo un punto di arrivo.

La sanità parmense è da sempre considerata un riferimento a livello regionale e nazionale. Come intende valorizzare l'eccellenza esistente e affrontare al contempo le criticità?

Vorrei approfittare di questa domanda innanzitutto per ringraziare tutti i professionisti delle nostre due aziende e le organizzazioni sindacali che li rappresentano, per l'impegno, la professionalità, la passione e la piena disponibilità al confronto che sempre dimostrano. Per la sanità di questo territorio gli operatori del Servizio sanitario sono un'eccellenza. Offrire opportunità di crescita professionale, maggiore stabilità e una gestione del carico di lavoro sono passi necessari per attrarre e trattenere

Laureato in Medicina e chirurgia all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia nel 1998, si è specializzato in Igien e Medicina preventiva sempre nel 2002. Prosegue la sua specializzazione con il Master II livello in Epidemiologia dei servizi sanitari regionali organizzato dalla Scuola superiore di Politiche per la Salute dell'Università di Bologna. Tra i suoi incarichi più recenti, dal 2015 al 2017 è stato direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna, dal 2017 al 2020 è stato responsabile del Servizio assistenza ospedaliera della Regione e dal 2020 fino al suo arrivo a Parma è stato direttore generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Anzitutto numerose docenze a Corsi e Master universitari, oltre a molte partecipazioni in qualità di relatore a congressi e seminari; dal febbraio 2022 è referente tecnico della Commissione Salute per la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.



i giovani professionisti. In questo contesto, l'integrazione con l'Università di Parma e di conseguenza le Scuole di Specialità sono sicuramente un valore aggiunto per attrarre nuovi medici, così come lo sono i progetti di ricerca e gli investimenti in tecnologia e in strutture che stiamo portando avanti non solo al Maggiore, ma in tutta la provincia, sia nelle strutture territoriali che in quelle ospedaliere di Vaio e Borgotaro.

Nel nostro territorio dalle precedenti direzioni sono stati fatti percorsi importanti, penso ad esempio al riordino della rete dell'assistenza ospedaliera o alla realizzazione delle Case della Salute. Vogliamo proseguire con forza il piano degli investimenti in campo tecnologico e strutturale, grazie all'impiego di risorse pubbliche, anche derivante dal PNRR, e al prezioso impegno delle Fondazioni di origine bancaria, Fondazioni di Comunità, aziende del territorio, mondo dell'associazionismo e al supporto

dei tantissimi cittadini che non ci fanno mai mancare la loro vicinanza, a dimostrazione che credono in questa realtà sanitaria.

Vogliamo quindi perfezionare i percorsi avviati a favore della nostra realtà locale, dando risposte concrete ai bisogni.

Infine, per completare la vostra domanda, sul fronte dell'attrattività abbiamo buoni risultati sia per quanto riguarda quella proveniente da fuori provincia che quella extraregionale. L'ospedale Maggiore di Parma è Centro Hub per numerose specialità e l'integrazione delle reti cliniche con gli ospedali di Vaio e Borgotaro ha un valore fondamentale. La gestione organizzativa efficiente e sburocratizzata ha importanti ricadute sulle cure e sui bisogni di salute. Su questa strada seguiamo con forza e decisione.

In che modo intende rafforzare la collaborazione con il mondo del volontariato per garantire una risposta sempre più integra-

ta ai bisogni della comunità, con riferimento non solo alla città ma anche al territorio provinciale?

Il ruolo e la collaborazione con il volontariato sono fondamentali per tutto il sistema sanitario provinciale, per la capillarità degli interventi, la stretta vicinanza al domicilio del paziente e per le competenze che i volontari sono in grado di assicurare nelle decine e decine di attività che ogni giorno li coinvolgono, insieme ai nostri professionisti. Si tratta di una collaborazione di lunga data in molteplici settori, dai trasporti sanitari alla prevenzione, dai servizi di emergenza-urgenza alla promozione della salute, dal ruolo dei Comitati consultivi misti alle donazioni, fino al supporto ai pazienti nei reparti ospedalieri. Il volontariato arricchisce l'offerta assistenziale del servizio sanitario provinciale grazie alla capacità di mettersi in forte relazione con i cittadini e alla perfetta conoscenza della comunità in cui opera, il tutto senza sostituirsi al lavoro degli operatori. E' anche grazie al volontariato che vengono spesso intercettati nuovi bisogni e raggiunti con maggior efficacia obiettivi di inclusione e partecipazione, quali elementi strategici della medicina di prossimità e di comunità che intendiamo sviluppare ulteriormente. In questo contesto, già così ricco di attività realizzate insieme e di condivisione di valori comuni, la collaborazione con il volontariato avrà sempre un'attenzione dedicata non solo per i servizi in convenzione ma anche nella co-progettazione di risposte innovative ai bisogni di salute in costante cambiamento.

CdR

Una storia a lieto fine Formazione, organizzazione e tecnologia possono trasformare una città in un luogo cardioprotetto

Il cuore di Parma batte più forte grazie ai cittadini

Essere nel posto giusto, al momento giusto, può fare la differenza. Ma sono la formazione, l'organizzazione e la tecnologia che trasformano una città in un luogo davvero cardioprotetto.

Basta pensare a quello che è successo poco tempo fa nella nostra città, quando una volontaria ha ricevuto sul proprio smartphone una notifica: un uomo era in arresto cardiaco a pochi metri da lei. Ha subito cercato il defibrillatore semiautomatico (DAE) più vicino e si è precipitata a soccorrerlo: il cuore

dell'uomo è ripartito prima ancora dell'arrivo del 118.

Storie come questa ci ricordano quanto il DAE sia uno strumento fondamentale, ma lo è ancor di più la rete di persone e mezzi che lo rende efficace: cittadini formati, app di allerta geolocalizzate, accessibilità capillare ai dispositivi.

Parma è da anni un modello di riferimento, grazie all'impegno delle nostre istituzioni e dei progetti innovativi come *Dritto al Cuore D-Parma*, un progetto di defibrillazione precoce, realizzato

da Assistenza Pubblica Parma con il patrocinio del Comune di Parma e il contributo fondamentale di Fondazione Cariparma ma anche



il supporto della Fondazione Pubblica Parma e la collaborazione di Anpas Emilia-Romagna e Azienda USL di Parma, che ha portato all'installazione di oltre 30 defibrillatori semiautomatici (DAE) su suolo pubblico e alla formazione di oltre 300 persone al loro utilizzo.

In caso di arresto cardiaco, infatti, ogni secondo è prezioso. Dopo soli 4-6 minuti senza intervento, i danni cerebrali possono diventare irreversibili. Un DAE utilizzato tempestivamente può aumentare le possibilità di sopravvivenza fino al

70%. Ma serve anche il coraggio di agire e la consapevolezza di potersi fidare del sistema. Essere una città cardioprotetta non significa solo avere molti defibrillatori. Significa soprattutto educare la comunità, diffondere la cultura del primo soccorso e costruire una rete che sappia rispondere, insieme, nei momenti più critici.

Parma, anche in questo, continua a dimostrare che la prevenzione non è solo un ideale, ma un atto concreto di cura collettiva.

CdR

Su suggerimento dell'Assessorato al Welfare andiamo a far visita a **Benedetto D'Accardi**, Presidente della Struttura Comprensoriale Ancescao di Parma APS, che con Eugenia Marè, responsabile della progettazione, nella moderna Sede in Via Milano 30, (piano terra), davanti ad un buon caffè, ci aggiornano con professionalità e simpatia.

Aprire il Fascicolo Sanitario personale, comporre un Curriculum, usare lo Spid, mandare una E-Mail, avere contatti online, accedere ai servizi del Comune, delle Biblioteche, comunicare con Uffici Pubblici e Privati, fare pagamenti, avere la PEC, vuol dire conoscere e fare uso della **tecnologia**. Vuol dire che oramai è indispensabile che tutti ci adeguiamo a questa trasformazione sociale. Si deve passare al **digitale**. Per molti questa novità crea delle difficoltà e delle perplessità. Tutta la cittadinanza è sollecitata a vivere il nuovo mondo digitale. La tecnologia deve unire, deve agevolare, non deve escludere, non dobbiamo lasciare che ci spaventi. Non facciamoci "tagliare fuori". Noi dell'Associazione **ANCeSCAO** (= Associazione Nazionale dei Centri Sociali Comitati Anziani e Orti) siamo convinti della validità ed importanza del progetto: "**PARMA DIGITALE+**", per far conoscere a più persone possibili la tecnica digitale e poterla poi usare in modo autonomo e consapevole.

Per aggiornare il nostro territorio, il **Comune di Parma** ha coinvolto il Volontariato del Terzo Settore: noi dell'**ANCeSCAO** abbiamo aderito come capofila con entusiasmo a questa importante iniziativa Regionale, finanziata dall'Unione Europea, e ci siamo impegnati per fare rete a Parma. Sono tante le realtà coinvolte. Ci siamo immersi in una sfida innovativa con un'ottima Squadra composta da: **CIAC – SEFORA – ANFFAS – WORLD IN PROGRESS – AUSER – INTERCRAL – GIOVANI e ANZIANI MOLINETTO e OLTRETORRENTE – COMITATO ANZIANI PARMA CENTRO – IL TULIPANO – CENTO-PERUNO (EMPORIO SOLIDALE) – CENTRO SOCIALE ORTI CINGHIO**.

Per prima cosa abbiamo organizzato **9 punti di assistenza** con persone esperte. Sono i "**Punti Digitale Facile**", distribuiti nella città (elencati sotto). A questi Punti si possono rivolgere per prenotare l'appuntamento tutti coloro che sono interessati – importante essere **maggioresnni**.

Il servizio è **gratuito** – sia per **ITALIANI** che per **STRANIERI**.

Trasformazioni

Quando la tecnologia incontra la solidarietà: un nobile progetto per promuovere l'inclusione

PARMA DIGITALE +: l'impegno di ANCeSCAO, Comune e Terzo Settore per un futuro più digitale e inclusivo



Benedetto D'Accardi presidente ANCESCAO e i partner di progetto (foto: Roberto Ricci)



Da sinistra S. Sardo COMUNE DI PARMA, C. Torricella SEFORA, B. D'Accardi ANCESCAO PR, P. Fontechiari COMUNE DI PARMA, F. Piermarini AGAMEO, M. Isabella ORTI CINGHIO, M. Pinardi INTERCRAL, P. Bertoletti AUSER (foto: Roberto Ricci)



Operatrici punti digitali (foto: Roberto Ricci)

Per prenotare allo sportello più comodo per il cittadino, è possibile telefonare al numero 0521-218700. L'appuntamento può essere annullato. Si può scegliere il Punto che si preferisce e la giornata più comoda. Gli operatori saranno disponibili per fornire assistenza per pratiche online (gratuitamente).

DOVE E QUANDO

ANCESCO

Parma, Via Milano 30
Lunedì 13-18 e Giovedì 9-14

EMPORIO SOLIDALE

V. Veterani dello sport, 3
Su prenotazione

D.U.C.

Direzione Uffici Comunali

Largo Torello de strada, 11/a
Lunedì e Mercoledì 9-12.30
e Giovedì 14-17

BIBLIOTECA CIVICA OSPEDALE VECCHIO

V.lo Santa Maria, 5
Dal Lunedì al Mercoledì
9-12.30 e Giovedì 14-17

CIAC - Centro immigrazione asilo e cooperazione

Via Bandini, 6
Martedì 8.30-13
e Venerdì 14-18.30

SEFORA/ANFAS

Via Casaburi, 15
Dal Lunedì al Venerdì 9.30-13

AUSER

Via La Spezia, 156
Martedì e Giovedì 8.15-13.15

IL TULIPANO

Centro Sociale
Via Marchesi, 6/b
Venerdì 14-17.30

WORLD IN PROGRESS

Strada dell'Università, 10
Lunedì 14.30-17
e Martedì 14.30-16

Ci rendiamo conto che è un passo molto importante per tutti. Affrontarlo insieme garantisce il risultato. **Come Volontariati ci sentiamo impegnati a realizzare un obiettivo utile per tutta la cittadinanza, che dà prestigio alla nostra città, in quanto esperienza innovativa, accessibile a tutti e che rimane per il futuro.** Dopo l'estate ci possiamo rivedere per verificare il progetto. In bocca al lupo a tutti. Grazie all'ANCeSCAO!

Guido Sani

A Parma c'è un'istituzione che da oltre un secolo rappresenta un punto di riferimento per chi ha bisogno di aiuto: **l'Assistenza Pubblica di Parma - ODV**. Questa realtà, sostenuta dal prezioso contributo dei suoi volontari e dei suoi dipendenti, **garantisce quotidianamente servizi fondamentali per la comunità**, tra cui il soccorso in ambulanza, il supporto telefonico con il Telefono Amico, l'ambulanza veterinaria per gli animali in difficoltà, l'accompagnamento per i disabili e tanto altro ancora. Dietro ogni servizio c'è però un aspetto spesso sottovalutato, ma cruciale: la formazione.

Senza un'adeguata preparazione, il volontariato rischierebbe di trasformarsi in una buona intenzione priva dell'efficacia necessaria per salvare vite, offrire conforto e garantire sicurezza. Per questo, ogni anno in Assistenza Pubblica investiamo con dedizione e impegno nella formazione dei nostri volontari, assicurando loro tutte le competenze tecniche, pratiche ed emotive per operare con professionalità e umanità.

A seconda del servizio in questione, vengono organizzati **corsi di formazione e aggiornamento** a cui partecipano tantissimi cittadini che decidono di rispondere alla chiamata del volontariato sanitario e sociale. Il percorso formativo è impegnativo, ma essenziale per preparare i volontari a gestire situazioni di difficoltà ed emergenza, a operare in squadra e ad affrontare con lucidità anche gli scenari più complessi.

Le lezioni sono sempre organizzate presso la sede dell'associazione, in Viale Gorizia, e prevedono lezioni teoriche e pratiche, con il supporto di istruttori esperti. Nei corsi per diventare militi soccorritori, per esempio, si imparano le manovre salvavita, oppure a riconoscere i segnali di un arresto cardiaco, ma anche a immobiliz-

Formazione Ogni anno in Pubblica si svolgono diversi corsi con l'obiettivo di formare volontari preparati per una comunità più sicura

Preparati a fare la differenza!



zare un paziente traumatizzato, oltre che comunicare efficacemente con il personale sanitario e le famiglie coinvolte. Ma c'è di più: diventare soccorritore significa anche imparare a gestire le proprie emozioni, perché ogni intervento lascia un segno. Significa saper essere forti per chi ha bisogno, mantenere la calma anche sotto pressione e trovare dentro di sé la forza di dare sempre il massimo.

Chi sceglie di entrare nell'Assistenza Pubblica non lo fa solo per gli altri, ma anche per se stesso: ogni turno in ambulanza è una lezione di vita, una crescita personale, un'occasione per sentirsi parte di qualcosa di grande.

Tuttavia, non tutte le emergenze sono visibili. A volte, la solitudine, la paura e la sofferenza non si manifestano con

sintomi fisici, ma si insinuano nell'anima, lasciando chi ne è colpito senza speranza. È per questo che il servizio di Telefono Amico è così importante. Gli operatori volontari che rispondono al telefono non offrono solo un ascolto passivo, ma un vero e proprio supporto emotivo. Grazie a un corso specifico, imparano a riconoscere i segnali di disagio, a comunicare con empatia e a offrire una presenza fondamentale. A volte, una semplice conversazione può fare la differenza tra il sentirsi soli e il ritrovare la speranza. Il percorso di formazione per diventare volontari del Telefono Amico si articola in diversi incontri serali, durante i quali si affrontano tematiche come l'ascolto attivo ed empatico, la gestione delle emozioni e le tecniche di comunicazione

efficace. Per chi si sente pronto a mettersi in gioco, il servizio rappresenta un'occasione straordinaria per restituire un po' di calore umano a chi, per varie ragioni, lo ha perso.

In Pubblica, si sa, nessuno viene lasciato indietro. Da poco è infatti attivo anche un servizio per gli animali d'affezione. Fedeli compagni di vita, possono trovarsi in situazioni di emergenza e avere bisogno di cure tempestive. Per questo l'Assistenza Pubblica di Parma ha dato vita a un servizio unico nel suo genere: l'ambulanza veterinaria, dedicata agli amici a quattro zampe.

I volontari di questa speciale divisione vengono formati per affrontare il trasporto e la gestione di animali feriti o malati, imparando a operare in sicurezza sia per loro stessi che per gli

animali soccorsi. Il corso prevede degli incontri serali e termina con un test di valutazione, perché anche in questo ambito la preparazione è fondamentale. Chiunque abbia a cuore il benessere degli animali può contribuire a questo servizio, offrendo il proprio tempo e la propria sensibilità per garantire che nessun animale resti senza aiuto nei momenti di difficoltà. Diventare volontari dell'Assistenza Pubblica di Parma non significa solo svolgere un'attività di utilità sociale: è un atto di generosità che arricchisce chi lo compie. È un'esperienza che insegna il valore della solidarietà, che permette di costruire legami umani profondi e di scoprire il potere di un semplice gesto di aiuto. Ogni volontario porta con sé una storia, un motivo personale che lo ha spinto a dedicare il proprio tempo agli altri. C'è chi ha vissuto sulla propria pelle l'importanza di un soccorso tempestivo, chi ha sperimentato la solitudine e vuole impedire che altri la provino, chi ama gli animali e desidera restituire loro parte dell'amore incondizionato che ricevono. Ma ciò che accomuna tutti i volontari è la consapevolezza che, con un po' di formazione e tanta passione, è possibile fare la differenza nella vita di qualcuno. Ed è questo, in fondo, il vero valore dell'Assistenza Pubblica di Parma: **una comunità di persone che, ogni giorno, scelgono di esserci per gli altri.**

Se anche tu vuoi fare parte di questa grande famiglia, informati sui prossimi corsi e diventa volontario. Perché Parma ha bisogno di te, e tu potresti scoprire di avere bisogno di Parma.

Isabella Schiazza



Il ponte dell'Arcobaleno

Cremazione animali d'affezione

0521 643033 **ATTIVO 24 ORE SU 24** Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

Iniziativa di



FONDAZIONE ASSISTENZA PUBBLICA PARMA

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

17 novembre: supporto logistico alla colletta alimentare

I nostri volontari hanno fornito supporto logistico alla colletta promossa dal "Banco Alimentare". Dove serve aiuto, la Pubblica c'è sempre.

23 novembre: raccolta coperte davanti al Centro Torri



I nostri volontari del servizio "Padre Lino" hanno raccolto un gran numero di coperte, da destinare ai più bisognosi.

26 novembre: convegno in occasione della Giornata mondiale vittime strada

Interessante serata, presso il nostro auditorium, con la sezione Polizia Stradale di Parma e l'associazione "Sonia Tosi" a cui hanno partecipato circa 150 studenti delle classi superiori di Parma; gli autisti di domani a scuola di sicurezza stradale.

27 novembre: Anolini solidali presso "Il tulipano"

I nostri volontari hanno aiutato, "con le mani in pasta", la raccolta fondi a sostegno degli "Empori solidali" e delle "Caritas" del territorio.

19 dicembre: Assemblea Soci approva il programma attività 2025

L'Assemblea dei soci ha approvato il documento programmatico 2025.

22 dicembre: inaugurazione nuova Papa 2



Grazie ad una donazione della sig.ra Maria Elisa Corti, in onore delle sorella defunta, abbiamo potuto, nel cortile della sede, inaugurare questo nuovo mezzo che andrà ad arricchire e rafforzare il nostro servizio a favore della comunità.

24 e 31 dicembre: organizzazione cene per senza fissa dimora

I nostri volontari del servizio "Padre Lino" hanno organizzato, presso la Stazione di Parma e in collaborazione con le unità di strada del gruppo evangelico "Uniti in Cristo" e assieme ai "City Angels", due momenti conviviali di festa per chi non può permettersi di festeggiare.

31 dicembre: dimissioni dipendenti

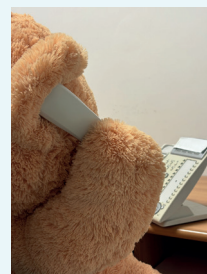
Ci hanno lasciato, per differenti scelte professionali, i dipendenti Marzaroli Nicolas, Cavedaschi Lucia e Giuliana Chiara: a loro il grazie della Pubblica, con i migliori auguri per un positivo futuro professionale.

1° gennaio: assunzione

Entra a far parte della grande famiglia della Pubblica l'Autista soccorritrice Valentina D'Eletto: a lei un benvenuto ed i migliori auguri di un positivo percorso professionale.

21 gennaio: prende avvio il Corso Telefono amico

Comincia il corso per ricerca nuovi volontari per questo fondamentale servizio dell'Assistenza Pubblica.



22 gennaio: firmata convenzione con Comune per gestione DAE comunali

Sottoscritto l'accordo, con il settore comunale competente, per la gestione, da parte di AP, dei 46 DAE di proprietà del Comune di Parma e ubicati sul territorio cittadino.

La Pubblica sostanzialmente raddoppia la sua presenza, sul territorio di Parma, nella gestione di questi fondamentali presidi salvavita.

20 febbraio: avvio Corso militi volontari

Ha preso avvio, presso il nostro auditorium, il nuovo corso volontari; l'augurio di un positivo percorso formativo per chi ha deciso di aiutare la nostra associazione e i cittadini di Parma.

8 marzo: inaugurazione nuova Papa 10 e automezzo Parma 70

Inaugurati i due mezzi donati da "Parma Palatina". L'ambulanza donata alla Pubblica, l'automezzo donato al "Coordinamento protezione Civile Parma".

22 marzo: inaugurazione nuovo DAE

Davanti alla farmacia "Dott. Tomatis" abbiamo inaugurato un nuovo DAE donato dal comitato di quartiere "Via Toscana svegliati" dal circolo Arci "Indomita" e dagli amici di Stefano Casoli. Un altro tassello che si va ad aggiungere al nostro progetto "Dritto al cuore di Parma" a salvaguardia della salute dei nostri cittadini.

29 aprile: Corso Ambulanza veterinaria

Partito il corso per ricercare volontari da destinare a questo nuovo ed importante servizio della Pubblica.

5xmille alla Pubblica: istruzioni per l'uso

C'è un modo per contribuire alle nostre attività: devolvere il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione. Oltre alla firma, devi indicare il codice fiscale dell'ente cui intendi devolvere il 5xmille. Il codice fiscale dell'AP Parma è: **00270540347**.

SE PRESENTI IL MODELLO 730 O UNICO:

1. Compila la scheda sul modello 730 o Unico;
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
3. Indica nel riquadro il codice fiscale di Assistenza Pubblica Parma: **00270540347**.

SE NON SEI TENUTO A PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI:

1. Compila la scheda fornita insieme alla certificazione unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347**;
2. Inserisci la scheda in una busta chiusa;
3. Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;

4. Consegnala a un ufficio postale, a uno sportello bancario - che le ricevono gratuitamente - o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

RICORDA CHE IL 5XMILLE:

- **Non sostituisce, ma aggiunge**
È un'iniziativa che non si pone in alternativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse.
- **Non ti costa nulla**
Non aumenta l'imposta per il contribuente che

indica questa destinazione, né la diminuisce per chi non dà alcuna indicazione.

• È semplice

Basta seguire le suddette istruzioni. Se non viene espressa la propria scelta, il 5xmille confluisce nelle casse dello Stato.

COME USEREMO IL TUO 5XMILLE

Anche grazie al tuo 5xmille, potenzieremo il parco mezzi dell'associazione. Così continueremo a operare sempre di più e con mezzi sempre più all'avanguardia in favore dei cittadini di Parma.